



Fonti piuttosto vicine ai palazzi del potere rivelano che Mario Draghi starebbe già iniziando a considerare una carica nelle istituzioni europee pur di mettersi al riparo. Se il piano originario del liquidatore del Britannia di trasferirsi al Colle dovesse definitivamente sfumare, come sembra, Draghi starebbe già guardando fuori dai confini nazionali per trovare un rifugio tra i palazzi del regime di Bruxelles. A quanto pare, l'uomo di Goldman vorrebbe prendere il posto della Von der Leyen che a sua volta prenderebbe il posto lasciato vacante da Sassoli. Draghi è perfettamente consapevole di aver trascinato l'Italia in un disastro socio-economico senza precedenti ed è perfettamente consapevole che il suo regime si sta già disgregando.

Questa è la ragione per la quale avrebbe già pronto un piano di fuga. E questa è la probabile ragione della rottura con Giorgetti. Giorgetti ha compreso che il Paese sta andando verso il baratro definitivo e che Draghi può andarsene lasciando sulle spalle dei partiti e dello stesso Giorgetti, che lo ha fedelmente sostenuto e aiutato, il tremendo peso del disastro. Draghi dispone di coperture ed entrate internazionali di cui gli altri politici italiani sono privi. Draghi pensa di avere delle chance di abbandonare la nave e mettersi in salvo mentre gli altri sono pedine gerarchicamente irrilevanti destinate ad essere spazzate via. Personalmente credo che nè il primo nè le seconde sopravviveranno al naufragio del sistema politico italiano.

# «I nostri problemi dipendono dai non vaccinati». Quello di Draghi è hate speech? No, perché non siamo una minoranza

[renovatio21.com/i-nostri-problemi-dipendono-dai-non-vaccinati-quello-di-draghi-e-hate-speech-no-perche-non-siamo-una-minoranza/](https://renovatio21.com/i-nostri-problemi-dipendono-dai-non-vaccinati-quello-di-draghi-e-hate-speech-no-perche-non-siamo-una-minoranza/)

January 11, 2022



«Gran parte dei problemi dipendono dal fatto che ci sono dei non vaccinati».

Il premier Draghi con queste parole potrebbe lasciarci pensare di non considerarsi il Presidente del Consiglio di tutta la popolazione, ma solo di quella vaccinata, quella che – secondo il suo discorso – non dà problemi, perché obbedisce bovinamente (l'etimologia è la stessa di vaccino: il bovino, la vacca) ai diktat del governo dello Stato-partito e dell'embrione di tecnocrazia biosecuritaria chiamato CTS.

| «Gran parte dei problemi dipendono dal fatto che ci sono dei non vaccinati»

Nel discorso contro i non vaccinati uscito dalla sua conferenza stampa, ha notato il giornale *La Verità*, sarebbero stati comunicati numeri sbagliati sui ricoveri – avete presente, le terapie intensive piene, la chiave di volta dell'intero edificio emergenziale.

«Nella foga di dare la colpa ai vaccinati, anche il premier, però, si è confuso proprio con quei numeri che hanno portato il governo ad adottare l'ultimo decreto» scrive il quotidiano milanese. «"Le terapie intensive", ha detto Draghi, sono occupate per due terzi dai non vaccinati e anche le ospedalizzazioni vedono le stesse percentuali come poi vi dirà il ministro Speranza».

Ci chiediamo dunque: il discorso di Draghi, le sue accuse condite di inesattezze, si può configurare come *hate speech*?

Il quale ministro Speranza «però poco dopo ha confermato le parole del “capo” solo in parte: (...) sono non vaccinati poco più del 10% over 12 che occupa i due terzi di posti in intensiva e il 50% in area medica». «E quindi, non due terzi anche sui ricoveri come aveva detto qualche minuto prima il presidente del Consiglio.

Rimane il giudizio netto del premier: «non dobbiamo mai perdere di vista una constatazione, ovvero che gran parte dei problemi di oggi dipendono dal fatto che ci sono persone non vaccinate». Ricorderete che non è la prima volta che si scaglia contro i renitenti alla siringa mRNA: nel luglio di quest'anno disse «l'appello a non vaccinarsi è l'appello a morire. Non ti vaccini, ti ammali, muori. Oppure fai morire. Non ti vaccini, contagi, lui o lei muoiono». L'inesattezza di questa affermazione, ben prima della rivelazione di questa settimana con i vaccinati contagiati e contagiati e ammalati (e in terapia intensiva), era nota anche allora, e specificata ovunque dai medici e produttori di vaccini: se ti inoculi non hai la certezza di non contagiarti e contagiare gli altri.

Difficile quindi applicare qui la definizione di *hate speech*: anche perché *i non vaccinati non sono una minoranza*. O almeno, l'establishment si rifiuta di riconoscerli come tale.

Ma chi osa fermare il drago? Al netto delle fake news abbuonate dalla stampa ovina, l'importante è quello che resta del discorso: i non vaccinati come «problemi».

Ci chiediamo dunque: il discorso di Draghi, le sue accuse condite di inesattezze, si può configurare come *hate speech*?

La pacifica definizione di Wikipedia: «un discorso di incitamento all'odio o discorso d'odio (traduzione della dizione inglese *hate speech*) è una comunicazione con elementi verbali e non verbali mirati a esprimere e diffondere odio e intolleranza, o a incitare al pregiudizio e alla paura verso un individuo o un gruppo di individui accomunati da etnia, orientamento sessuale o religioso, disabilità, *altra appartenenza sociale o culturale*».

Di fatto, è naturale definire i non vaccinati come persone di «*altra appartenenza sociale o culturale*».

I non vaccinati dissentono per scelta profonda, religiosa, personale, filosofica, medica, politica, umana una scelta con la copertura di diversi articoli della Costituzione – *ma non sono una minoranza*

Tuttavia non è facile dire se quindi si tratti di *hate speech*, perché non esiste una definizione univoca della materia, nonostante da anni ci ronzino intorno il Consiglio d'Europa, l'ONU, e miriadi di ONG immigrazioniste, LGBT, etc.

Difficile quindi applicare qui la definizione di *hate speech*: anche perché *i non vaccinati non sono una minoranza*. O almeno, l'establishment si rifiuta di riconoscerli come tale.

I non vaccinati dissentono per scelta profonda, religiosa, personale, filosofica, medica, politica, umana una scelta con la copertura di diversi articoli della Costituzione – *ma non sono una minoranza*.

Nessuno pare aver capito davvero la disumanizzazione massiva in corso. Non siete una minoranza perché, forse, non siete pienamente esseri umani

Prendiamone atto: se i non vaccinati fossero una minoranza avrebbero l'obiezione di coscienza. Avrebbero le loro riserve indiane (i neri, in Sud Africa e nell'America profonda, avevano i loro autobus: i non vaccinati no). Avrebbero qualcuno che li difende: partitelli in cerca di voti, ONG, magari qualche sentenza del giudice. Invece no, non c'è niente di tutto questo.

Lo sappiamo: quanto stiamo scrivendo è immensamente drammatico. Enorme al punto che nessuno pare aver capito davvero la disumanizzazione massiva in corso. Non siete una minoranza perché, forse, non siete pienamente esseri umani.

Noi tuttavia lo ripetiamo da parecchio: la dissidenza è un segmento della popolazione di cui è stato da tempo deciso il sacrificio. La disintegrazione di questa porzione del popolo – a cui è stato tolto il lavoro, la rappresentazione politica, la libertà di parola, la sovranità sul proprio corpo, etc. – da qualche parte è stata accettata come soluzione auspicabile.

Chi ha deciso questo ha fatto un calcolo: non servono i voti della percentuale di coloro che non si piegano. Non servono nemmeno i loro soldi. I manovratori hanno calcolato che possono tranquillamente andare avanti con la maggioranza bovina

Chi ha deciso questo ha fatto un calcolo: non servono i voti della percentuale di coloro che non si piegano. Non servono nemmeno i loro soldi (pensate ai social media che bannano e espungono, depiattaformano i loro stessi clienti...). I manovratori hanno calcolato che possono tranquillamente andare avanti con la maggioranza bovina.

Tutto il resto, per usare l'espressione di Draghi, sono solo «problemi». E di solito, cosa si fa con i problemi?

Non siamo sorpresi del discorso di Draghi. Lo avevamo scritto in un articolo ieri. Con l'apocalisse dei tamponi, cioè con l'evidente fallimento del piano vaccinale dinanzi a centinaia di migliaia di contagiati che aumentano di ora in ora, avrebbero spinto con ancora più forza nella stessa direzione, cioè quella della meccanica del capro espiatorio.

«Cercheranno di farsennare la psicosi, spingere l'ipnosi verso il profondo più cupo, accusare il capro espiatorio di misfatti sempre più illogici, nell'attesa di un sacrificio di violenza spettacolare» scrivevamo ieri.

Possono prendersi la nostra vita, ma non avranno mai la nostra libertà. In questo semplice pensiero, c'è una verità infinita: gli esseri umani sono più della loro stessa vita, sono più della loro stessa morte

Ci vengono alla mente parole di Monica Smit, l'attivista australiana arrestata mesi fa e tenuta in carcere . In un'intervista aveva detto di considerare la situazione australiana una dittatura per un motivo molto semplice: «sai che è dittatura quando proponi un compromesso e come effetto hai un raddoppio della repressione». La Smit aveva cercato di parlare con la polizia tramite i suoi collegamenti, e chiedere almeno un giorno al mese per fare le proteste. La risposta dello Stato pandemico a Melbourne ce l'avete presente: sangue e devastazione.

«Siamo in una guerra psicologica», diceva la Smit. I tiranni medici stanno «cercando di frantumare la nostra volontà» per sottometterci.

Possono provarci, certo. Possono scagliarci contro i loro discorsi di odio. Possono toglierci il lavoro, il pane, i diritti la dignità di cittadini. Ma non potranno mai vincere.

┆ Che importa essere considerati una minoranza protetta, se abbiamo la possibilità di testimoniare questa verità sacra?

Perché, diceva un famoso eroe scozzese, possono prendersi la nostra vita, ma non avranno mai la nostra libertà. In questo semplice pensiero, c'è una verità infinita: gli esseri umani sono più della loro stessa vita, sono più della loro stessa morte – perché, quando muoiono rimangono, miracolo metafisico, se stessi.

Che importa essere considerati una minoranza protetta, se abbiamo la possibilità di testimoniare questa verità sacra?

Che importa se il drago, i suoi soldati e i suoi servi non lo possono comprendere?

**Roberto Dal Bosco**